

Un concorso per direttori d'orchestra

La rinascita del "Toscanini"

Tra Parma e Taormina, in ottobre

Dal 5 al 25 ottobre si terrà la prima edizione del Concorso Toscanini - Premio Sinopoli dedicato ai direttori d'orchestra con meno di 35 anni: a promuoverlo sono le due istituzioni intitolate a queste grandi bacchette, la Fondazione Arturo Toscanini di Parma e il Festival Giuseppe Sinopoli di Taormina. Per iscriversi c'è tempo fino al 15 maggio.

Il concorso, che intende prendere l'eredità di quello intitolato a Toscanini e interrotto 11 anni fa, si terrà con cadenza biennale e a rotazione in due diverse sedi: per il 2008 le eliminatorie si terranno a Parma mentre le finali avranno luogo a Taormina, viceversa nell'edizione 2010 e così via.

Come in ogni premio internazionale la giuria è formata in maggioranza da stranieri, è presieduta da John Elliot Gardiner e come rappresentanti italiani vede Paolo Arcà, direttore artistico del Maggio Fiorentino, Marco Tutino, sovrintendente del Comunale di Bologna, e poi Peter Bruns, già primo violoncello dell'Orchestra di Dresda e oggi solista, Michail Jurowski, maestro e padre di due direttori Vladimir e Dmitri.

Il primo premio consiste in 20.000 euro e assegna anche la direzione di un programma sinfonico nelle stagioni della Filarmonica Arturo Toscanini, dell'Orchestra Giovanile Italiana e dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, con eventuale replica nella stagione 2008/2009. Tuttavia molte istituzioni musicali italiane e straniere hanno dato la loro adesione, con l'impegno di assistere alle finali ed eventualmente scritturare i concorrenti. Il secondo premio sarà di 10.000 euro. Una curiosa novità sono i due premi speciali da 5000 euro l'uno assegnati dall'orchestra, quella residente del concorso è ovviamente la Filarmonica Toscanini, e dal pubblico, ma nessuno dalla critica - il che induce riflettere sul ruolo di quest'ultima nel nostro Paese. Infine merita sottolineare che i concorrenti potranno provare con l'orchestra fin dalle eliminatorie, vale a dire prima di presentarsi davanti alla giuria - fatto questo non comune nei concorsi per direttori, dove di norma le prove sono concesse solo nella fase finale. Per altre informazioni, si veda il sito www.fondazionetoscanini.it

Luca Del Fra

PROFILI Il direttore d'orchestra Marco Zuccarini

Sul podio, agli antipodi

Il suo impegno tra Europa, Australia e Nuova Zelanda

Marco Zuccarini, direttore ospite presso enti lirici e sinfonici, per otto anni Direttore Principale Residente di una Ico - l'Orchestra Sinfonica Abruzzese -, al suo attivo registrazioni in cd e dvd, ha appena diretto a Santa Cecilia un'operina di Aldo Tarabella. Nel 2008 per Zuccarini ricorrono i dieci anni dall'inizio della sua "seconda vita" musicale in Australia e Nuova Zelanda: una presenza di alcuni mesi ogni anno presso le principali orchestre ufficiali, quelle della Radio Nazionale (Australian Broadcast Corporation) e quella del Teatro d'Opera di Sidney. Le elenchiamo: West Australian Symphony Orchestra, Melbourne Symphony Orchestra, Tasmanian Symphony Orchestra, Adelaide Symphony Orchestra, Queensland Orchestra di Brisbane, Orchestra Victoria di Melbourne, Auckland Philharmonia. E poi master classes presso Università, ecc.

Quale è stata la prima impressione in occasione della prima tournée?

«La prima orchestra che ho diretto era la West Australian, a Perth. Per dare un'idea: il violino di spalla aveva ricoperto quel ruolo per diversi anni alla London Symphony. Questa, come le altre, sono orchestre di primo livello in cui la risposta al gesto è immediata. Gli strumentisti sono abituati a suonare sapendo che i concerti sono sempre registrati per una messa in onda, diretta o differita che sia. I tempi di lavoro sono serrati e la produttività molto alta».

La programmazione è simile a quella delle nostre orchestre sinfoniche?

«La stagione vera e propria per loro va da febbraio a novembre, poi ci sono le attività collaterali. La programmazione è orientata anche dall'estensione dell'organico. Le orchestre di Melbourne e Sidney sono le più grandi, e quelle che maggiormente orientano il loro repertorio verso il tardo '800 e il '900. Il repertorio si può dire comunque piuttosto esteso per tutte le orchestre. La Tasmanian, ad esempio, pur essendo composta di 45 elementi ha una notevole capacità sonora e senza alcun problema abbiamo eseguito La Moldava di Smetana e il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov. Nella loro programmazione poi hanno una particolare attenzione per i compositori contemporanei australiani. Ci sono i decani, come ad esempio Sculthorpe, di cui

ho avuto il piacere di dirigere la prima esecuzione di My country Childhood nel 2001, e poi i compositori emergenti. La Melbourne Symphony esegue i pezzi vincitori di un importante concorso di composizione, ad esempio».

Quali sono le attività collaterali?

«Spesso ho diretto le orchestre australiane in quelli che si chiamano "regional tour" in cui oltre ad un programma sinfonico si prepara un programma "ad hoc" per il pubblico dei ragazzi. I professori d'orchestra sono vestiti in modo diverso a seconda delle sezioni per dare la possibilità di visualizzare immediatamente la formazione dell'organico, poi c'è di solito un attore che racconta

una storia in cui viene inserita la musica. È un aspetto molto interessante che manifesta l'attitudine didattica in un paese in cui la musica nella formazione generale ha una considerazione maggiore che in Italia. Non si tratta di far assistere ad una prova generale e basta, come si faceva spesso qui da noi. Fortunatamente negli ultimi anni si sono fatti molti passi avanti anche nelle nostre stagioni, e l'operina che ho diretto a Santa Cecilia ne è un esempio».

E l'esperienza alla Sidney Opera House?

«Elettrizzante, bellissima. Era Madame Butterfly nel 2003, sette recite. Anche in quel caso ho trovato un ottimo livello nei cantanti e nell'orchestra».



Il direttore di formazione italiana è avvantaggiato?

«Gli australiani hanno una particolare considerazione per l'Europa e il direttore italiano ha una grande tradizione dietro di sé. Ma poi deve dimostrare di saper fare il proprio mestiere, non vengono fatti sconti».

Carla Di Lena

Convegno a Piacenza

Per Illica

Nel 150° pucciniano

Luigi Illica, a casa sua. Il 14 e 15 marzo a Piacenza e a Castell'Arquato (la sua città natale) si svolgerà un convegno di studi dedicato alla figura di Luigi Illica, librettista, commediografo e avventuriero: un'occasione per riflettere sul suo lavoro con Giacomo Puccini, ma anche sui libretti scritti da solo, come *Andrea Chénier*, *Germania*, *Iris*, *La Wally*... Il convegno, curato da Daniela Goldin nell'anno in cui si festeggia il 150° anniversario della nascita di Puccini, si intitola "Verso Tosca: Luigi Illica nella cultura europea del secondo Ottocento", ed è organizzato dai Comuni di Piacenza e Castell'Arquato considerando anche il fatto che il più importante Fondo Illica è conservato nella Biblioteca Passerini Landi di Piacenza e che a Castell'Arquato c'è un Museo Illica. A presiedere le tre sezioni del convegno saranno Daniela Goldin, Guido Davico Bonino e Giorgio Pestelli, tra i relatori Massimo Bauscia, Johannes Streicher, Luigi Allegri, Gabriella Olivero, Simona Brunetti, Virgilio Bernardoni, Cesare Orseli, Adriana Guarnieri, Susanna Franchi, Jacopo Pellegrini, Mercedes Viale Ferrera, Michele Girardi, Gabriella Biagi Ravenni, Francesco Cesari, Franco Serpa, ospiti d'onore Raina Kabaivanska e Simonetta Puccini. Info: Fondazione Arturo Toscanini, tel 052139132465.

ex cathedra

Come è regolamentato il passaggio di ruolo tra i diversi settori degli studi musicali riformati?

«Siamo un gruppo di docenti di strumento musicale (di ruolo) presso la scuola media "A. Gatto" di Battipaglia (Sa). Volevamo chiederle se è valutabile per eventuali incarichi a supplenza nei Conservatori il servizio prestato presso le Smim? Essendo in possesso delle abilitazioni in A077, A031 e A032, è possibile un eventuale passaggio di ruolo dalle Smim all'Afam?»
(Di Vece, Gibboni, Notari e Farabella)

Il passaggio di docenti tra le due istituzioni di formazione musicale, SMIM e AFAM, è una realtà in continuo aumento e, con il perdurare dell'assenza del settore intermedio (i Licei Musicali), questa tendenza è destinata a perdurare. Sul piano normativo generale, però, quando parliamo di passaggi di ruolo per i docenti di Strumento nella scuola, dovremmo intendere il passaggio dalla Secondaria di I° a quella di II° grado. Ne consegue che ci troviamo di fronte ad una anomalia normativa, per la quale quel che dovrebbe essere il passaggio di ruolo è inapplicabile per gli insegnanti di Strumento e, nel contempo, quel passaggio che avviene in misura crescente dalle SMIM al Conservatorio è del tutto privo di norme.

Quando ciò avviene a seguito della possibilità di accettare un incarico a tempo indeterminato o una supplenza annuale, è perlomeno possibile chiedere di essere collocati in aspettativa per "realizzare, nell'ambito di un altro comparto della P.A., l'esperienza di una diversa attività lavorativa o per superare un periodo di prova" (dal CCNL).

Si tratta della stessa norma che consente al personale di Ruolo di Musica di poter accettare analoghi incarichi per l'insegnamento di Strumento nelle SMIM.

Purtroppo, risulta invece del tutto assente un impianto normativo che consenta di ipotizzare distacchi per dottorati di ricerca o altro in analogia con quanto avviene con l'Università. Per quel che riguarda invece il riconoscimento dei servizi prestati nelle graduatorie degli altri settori, è previsto un valore specifico (6 punti) del servizio prestato presso i Conservatori per le SMIM ma non esistono indicazioni specifiche inverse.

Ciro Fiorentino
letteregdm@edt.it

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)

Musica DOMANI

è uscito il n. 146

un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

Musica DOMANI 146

In questo numero:
Raccolta differenziata
Suoni oltre le sbarre
Attivismo pedagogico e musica
Musicoterapia e didattica strumentale
Nuove indicazioni per la musica?

la rivista è in vendita nei negozi di musica
(l'elenco è consultabile sul sito www.edt.it)

via Pianeza 17, 10149 TORINO
abbonamenti@edt.it fax 011 2307035

EDT